

Corona del Cuore Immacolato di Maria SS.



*Ave Maria,
"donna vestita di sole"*

PRO MANUSCRIPTO

A norma del decreto della S. Congregazione della Fede
(Atti della santa Sede 58/16 del 29/12/1966) già appro-
vato da Papa Paolo VI il 14/10/1966.

Premessa

Queste meditazioni sviluppano i contenuti del ritiro spirituale tenutosi nel marzo 2000 con marianite e giovanniti, condotto da Padre Franco Verri.

N.B: in corsivo sono riportate le meditazioni di Padre Franco Verri, mentre in carattere normale sono le ricezioni di Anna Maria Ossi.

1^a meditazione
"Io sono l'Immacolata Concezione"

"Io sono l'Immacolata Concezione", questa è stata la sconcertante, imprevedibile, altissima definizione che di sé ha dato Maria SS. il 25 marzo 1858 a Lourdes.

La povera Bernadette ha faticato non poco a ricordarsela per poterla ripetere al parroco.

Questo poi sbottò:

"Una signora non può avere questo nome!"

Il primo ad esserne sconcertato è dunque stato lui. E a ben riflettere ce n'è da esserne ancora sorpresi.

Infatti alla promessa di rivelare la sua identità, la bella Signora avrebbe potuto così presentarsi:

"Sono Maria, la Madre di Gesù".

Si sa che, quattro anni prima Pio IX, di prossima beatificazione, aveva definito come dogma l'Immacolata Concezione di Maria SS.

Maria, a Lourdes, conferma solennemente.

La sua autoidentificazione è chiara e inequivocabile.

L'essere "Immacolata" fa parte della sua essenza.

Lei è l'Immacolata e l'Immacolata è Lei e solo Lei.

L'immacolatezza di Maria SS. è dunque privilegio unico e di immenso valore. Siamo invitati, cari giovaniti e marianite, a meditare su questo affascinante soggetto, certamente produttivo di nuovo slancio e di più intenso fervore nel nostro cammino di santità.

Ci è stato raccomandato:

"Preparate ordunque le tematiche degli Esercizi, accogliendo Maria SS. nella santa configurazione della donna vestita di sole, per lo splendore eterno della

risurrezione in voi e fra voi.” (13.1.2000) (cfr. Ap. 12,1)

Noi siamo coinvolti in tutto ciò che Maria SS. è, in tutto ciò che fa, in tutto ciò che riguarda Lei, perfino nei suoi privilegi.

Nessuno si ritenga dispensato dal meditare, contemplare, approfondire la conoscenza amorosa di Maria SS., Madre di Cristo, Madre nostra, la “donna vestita di sole”.

In “Luci di Santità Mariana” troviamo affermazioni di tale portata da non poter disinteressarci di tale argomento: l'immacolatezza.

Ne ripropongo solo qualcuna, fin d'ora:

“L'immacolatezza vince le potenze infernali; siate dunque liete, per la conferma della fondata coerenza della finalità della vostra missione.” (L.S.M. 15/2)

“Il valore dell'immacolatezza vi renderà culmine della vetta della spiritualità.” (ibid.)

“In me siete accolte e stupendamente consacrate alla verità, che porgerà l'immacolatezza quale vertice del valore dei valori: l'Amore Divino.” (ibid.)

“Io sono l’Immacolata Concezione”

Tacitamente il mio cuore si bea del vostro amore, stabilito quale anello di congiunzione anima-Dio.

L’anello mio di sposa è fascia azzurra del cielo, è arcobaleno che nel cielo stabilisce l’alleanza tra Dio e l’uomo grazie al candore totale della mia Immacolata Concezione, che dalla caduta nell’Eden fu stabilita dal Padre quale promessa che avrebbe reso possibile la redenzione, per rimediare a ciò che il peccato aveva provocato.

Amare il candore è segno tangibile della redenzione in atto nei cuori, ovunque questi si trovino, perché nel definirmi “Donna vestita di sole” è il sole stesso a donarvi la connotazione della potenza divina che il Padre dispone per la creatura la cui anima riconosca, con amore e rispetto, la grazia totale di ciò che è foriera: la purificazione, la luce, il candore stesso che la luce divina irradia per rendere anche voi, anime figlie mie, irradiazione di candore ed amore.

Non siete voi dunque Corpo Mistico del bimbo che in voi e per voi nasce, vive, vi rende Regno eterno di perfetta grazia ed amore?

Siate consapevoli che meritorio è corrispondere all’ideale e alla realtà dell’immacolatezza dal peccato, per la grazia immensa del S. Battesimo e del Perdono dei quali il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo sono misericordioso dono all’umanità.

Particolarmente sensibile sia la vostra donazione all’importanza di ciò che, nel giusto modo e nel giusto tempo, permetterà il trionfo dell’immacolatezza, il trionfo

del mio stesso Cuore.

Da esso Gesù fu nutrito perché il suo stesso Sangue, purificatore assoluto di ogni peccato, potesse scorrere come fiume in piena per rendere fecondo il deserto dei cuori umani, perché ogni uomo possa essere a sua volta definito “nuova terra” e, per lo splendore del sole della Nuova Aurora universale, “nuovo cielo”.

Spicchi dunque il volo anche l’anima vostra, resa corona di luce non solo dal mio Cuore ma dal meraviglioso Regno d’amore che Gesù stesso ha dichiarato essere già in voi.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

II^a meditazione
Maria SS., la "splendida"

"Nel cielo apparve un segno grandioso: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul capo una corona di dodici stelle." (Ap. 12,1)

È la luce interiore che tutta la compenetra fino ad avvolgerla, e questa luce è la grazia, pienezza di grazia.

"Ave, piena di grazia, il Signore è con te!" (Lc. 1,28)

La grazia è la vita divina, è l'Amore Divino. Maria ne è colma fin dal primo istante della sua concezione. L'immacolatezza sua non è solo assenza di macchia, ma pienezza d'amore.

"Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo, per essere santi e immacolati al suo cospetto nella carità, predestinandoci a essere suoi figli adottivi per opera di Gesù Cristo, secondo il beneplacito della sua volontà." (Ef. 1,3-6)

In questa eternità del pensiero di Dio primeggia Maria, predestinata non solo ad essere figlia, ma addirittura madre di Dio, in quanto Madre di Cristo.

È in questo progetto eterno di Dio che Maria si colloca nel suo ruolo unico, la "maternità divina a cui Dio l'ha predisposta e preparata con l'immacolatezza, cioè preservandola dalla macchia del peccato originale.

Il rapporto tra immacolatezza (piena di grazia) e maternità: "darai alla luce un figlio", è evidente in Lc. 1,28-31, ma ancor più realisticamente in Ap. 12. Ne consegue che il suo primo privilegio, l'Immacolata Concezione, è

tale non solo in ordine cronologico ma anche perché alla base, alla radice di tutti gli altri.

Non sentiamoci estranei all'immacolatezza.

“La vita della grazia santificante è in sé immacolatezza che accoglie e dona il pensiero, la parola, l'amore del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, perché ogni uomo non solo conosca, ma sia “amore”.” (Gesù Pantocratore, 88)

III^o meditazione
Da Eva a Maria

“Ed io porrò ostilità tra te e la donna, tra la tua stirpe e la sua stirpe; essa ti schiaccerà la testa e tu la assalirai al tallone.” (Gen. 3,15)

È il celebre “protovangelo”, cioè il primo annuncio della futura Redenzione.

Il linguaggio profetico va decodificato.

Tra te, Satana ed Eva, ora c'è un'intesa, ma io, Dio, scatenerò un conflitto tra te, Satana, e la donna, Maria SS., tra le forze del male che discendono da te e la discendenza di Lei, il discendente perfetto che sarà il Messia; questo ti vincerà, nonostante i tuoi tentativi di aggredirlo.

È Maria SS., dunque, la nuova Eva, l'Eva della Redenzione e della salvezza.

“Maria, obbedendo, divenne causa di salvezza per sé e per tutto il genere umano... il nodo della disobbedienza di Eva ha avuto la sua soluzione con l'obbedienza di Maria; ciò che la vergine Eva legò con la sua incredulità, la Vergine Maria sciolse con la fede... la morte per mezzo di Eva, la vita per mezzo di Maria.” (L.S.G. 5/6)

Il confronto tra le due donne fa splendere l'immacolatezza di Maria, come il massimo contrasto nei confronti di Eva.

Rifulgono in Maria le sue più esclusive qualifiche di “rovetto ardente”, “giardino riservato a Dio”, “fonte sigillata”, “arca dell'Alleanza”, “porta del cielo”.

L'immacolatezza di Maria è una tale potenza d'amore da costituirsi nella verginità assoluta quale fonte di

fecondità.

È la Vergine Madre.

In effetti: "L'avvenuto portento della nascita verginale di Gesù è proiezione dell'immacolatezza di Maria SS., dopo che alla sua stessa nascita fu preservata dal peccato originale.

È con vera originalità, infatti, che la SS. Trinità preserva Maria SS. da qualsiasi possibile ombra di colpa, ponendola in evidenza quale perfezione impossibile ad essere intaccata perché, quale creatura senza macchia, è già parte sovrana della nuova umanità". (2^a stella – 13.7.1999)

Da Eva a Maria

Mostro a voi la vostra missione, marianite e giovaniti, per l'ordine comune e straordinario al tempo stesso che ognuno di voi deve e può manifestare, quale testimonianza vissuta del cammino di Gesù e mio sulla terra, da lui baciata e purificata col suo stesso Sangue.

Ora, dunque, seguitemi nel gioire considerando le meraviglie del sacerdozio, che Gesù pone in ogni cuore quale celebrazione viva e sublime della vita stessa.

Sapendo d'essere stati purificati dal vino saporoso del banchetto del Re della gloria, come potrebbe essere ignorato e trascurato il sacro calice che la Chiesa tutta ogni giorno innalza e presenta alle anime di tutto il mondo?

La natura stessa si è resa partecipe per produrre l'uva, la vite, la dolcezza stessa del Cuore di Gesù, cuore del mondo ed ora cuore vostro, di voi che lo accogliete, lo amate, lo rendete Signore soave per lenire le ferite della vostra sofferenza e motivo di unità eccelsa col Padre, il Figlio e lo Spirito Santo.

È, come vi è noto, l'azione specifica dello Spirito Santo a creare l'unità in voi e intorno a voi, perché ecumenicamente il popolo di Dio possa concordemente portarvi al monte di Sion, vertice sommo della manifestazione della gloria vittoriosa di Gesù.

La vostra missione è dunque di accogliere, maturare e rendere vivo e vero in voi, ed intorno a voi, la grazia costantemente ricevuta in dono tramite l'Eucarestia ed il vino consacrato e reso Sangue purificatore d'ogni peccato umano, perché possiate tornare alle origini della perfetta

creazione umana che, ancor oggi, non ha ancora voluto rendersi unita con Gesù a causa dell'azione persistente del male che, se non è l'uomo a ricusarlo, lo confina al di fuori dell'ovile del quale Gesù è Pastore unico e Santo dei santi.

Siate dunque candido gregge in onore del Pastore dei pastori, perché il mondo torni ad essere Eden nel quale possiate pascervi tra i gigli in nome dell'immacolatezza della vostra anima.

Siate, dunque, tralcio di vita feconda, perché Gesù vi ha accertato di essere vite, lasciandovi coinvolgere totalmente dallo sguardo paterno e assolutamente amoroso del Padre, che invita voi a rendervi messaggeri della vostra esperienza vissuta d'essere testimoni del sommo colloquio Padre e umanità, come già avveniva nell'Eden, nel festoso abbraccio di una natura che solo così potrà tornare ad essere festosa cornice di incanti naturali e soprannaturali.

Sia in voi esultanza piena, perché la vostra vita è cintura azzurra della quale amo adornarvi per essere presenti con me nell'invito ad un trionfo che Gesù vi ha donato tramite la Crocifissione e la Resurrezione.

Vittoria dunque è del suo essere Sacerdote e Re eterno, per il vostro gioioso offrirvi in unità con me, quali ostie immacolate e fruttuosi tralci di vite della vita che è Cristo, il Risorto.

Immacolata Vergine Maria

IV^a meditazione
L'immacolato calice del più bel fiore creato

In un prezioso testo profetico dal titolo "Eden Nuova Aurora" è così presentato il progetto–donna secondo il Pensiero di Dio.

"La mia Volontà volle porgere al primo uomo l'incarnazione della bellezza del mio Pensiero, che riassume tutte le bellezze create e, sommamente, la fecondità procreatrice materna: la donna.

La donna è nel mio Pensiero l'immacolato calice del più bel fiore creato, perché solo la brezza dello Spirito Santo, Amore Divino, fecondando tanta grazia, maturi nel nettare il frutto benedetto del mio Pensiero: mio figlio.

Il malefico, tentando Eva, intese cogliere quel fiore per fare morire tra le sue gelide spire non solo il fiore ma anche il frutto, perché da esso la mia parola, ampliata e vissuta, avrebbe glorificato in eterno il mio nascere."

Da queste splendide affermazioni emergono:

- 1. la predilezione di Dio per l'uomo a cui dona il meglio del suo Pensiero;*
- 2. nella donna, sintesi delle bellezze create, rifulge come la qualifica più alta la sua fecondità materna;*
- 3. creando Eva, Dio già pensava a Maria.*

In effetti Eva ha sciupato in sé il bellissimo Pensiero-Progetto di Dio con la colpa, mentre Maria SS. ha realizzato in sé la perfezione della donna secondo il Pensiero originale di Dio; non solo, ma, Vergine-Madre, ha donato al mondo il frutto del Pensiero: Gesù, Figlio unigenito del Padre. In Maria, verginalmente, nel tempo,

il Verbo si è fatto carne, analogamente a come è generato dal Padre dall'eternità.

L'Immacolata, la donna tutta luce, tutto splendore, ha dato alla luce, nella notte santa, la Luce del mondo. (Gv. 8,12)

“Particolare valore riveste la verità - è scritto in Eden Nuova Aurora - perché è la luce chiarificatrice di ciò che è bene e di ciò che è male. Salvati dalla verità, frutto benedetto del purissimo seno di Maria SS., calice che tutta la poté contenere per l'immacolatezza del suo candore, gli uomini solo con Essa devono coincidere per non sbagliare di scelta.”

Coincidere solo con la verità è lasciarsi guidare solo da Cristo, nel pensare, nel valutare, nello scegliere, nel decidere. Così si è comportata Maria SS.. Lei ci esorta: “fate quello che (Gesù) vi dirà”. (Gv. 2,5)

V^a meditazione
È "immacolato" il Cuore di Maria SS.

Si noti: il Cuore di Maria è non solo umile, puro, amabile... ma immacolato.

L'immacolatezza è dunque comprensiva di grazia e grazie, carismi e virtù, doni e perfezioni di Maria.

Dalla fonte, Dio, l'immacolatezza di Maria è sommo amore di predilezione trinitaria, pienezza di grazia che fa di Maria il "termine fisso d'eterno consiglio" (Dante), l'unica, l'eletta, la tutta-di-Dio.

È dunque Dio, Uno e Trino, che ha fatto di Maria, "umile ed alta più che creatura" (Dante), il capolavoro della creazione, vertice insuperato e insuperabile di sovrumana bellezza.

Non basta però il "versante" di Dio; occorre considerare la parte di Maria, il suo immenso merito personale, consistente nella sua volontaria, totale donazione a Dio. Il "non conosco uomo" (Lc. 1,34) pronunciato da Maria attesta questa sua esclusiva appartenenza a Dio, la scelta irrinunciabile della sua perfetta verginità.

A monte della verginità c'è l'immacolatezza.

Dunque Maria è vergine perché l'Immacolata, è la vergine-Madre perché è l'Immacolata, è la corredentrice perché l'Immacolata, è l'Assunta perché l'Immacolata.

La correlazione è costante. Il progetto di Dio appare in tutta la sua bellezza, quale Volontà di salvezza e di santità per l'intera umanità.

Maria è stata associata da Dio alla missione redentrice di Cristo, Figlio unigenito e di Lui e di Lei.

È vero che il Redentore è Cristo e quindi è la sua

immacolatezza l'acqua purissima che ha lavato l'umanità. Ma se un contenitore è inquinato si inquina anche l'acqua in sé pura.

Era dunque necessaria l'immacolatezza anche di Maria ai fini di una Redenzione perfetta. La nuova Eva, Maria, ha mirabilmente collaborato col nuovo Adamo, Cristo, a restaurare l'umanità.

La liturgia canta: "La gioia che Eva ci tolse ci rendi nel tuo Figlio, o Maria". Ed ancora: "A causa di Eva si chiuse la porta del cielo; si apre a noi per Maria, Madre del Signore".

Ed è a Maria Immacolata che la liturgia applica questo celebre testo di Isaia:

"Io gioisco pienamente nel Signore, la mia anima esulta nel mio Dio, perché mi ha rivestito delle vesti di salvezza, mi ha avvolto con il manto della giustizia, come una sposa che mi adorna di gioielli." (Is. 61,10)

"O sole di giustizia, Gesù, che ha voluto farti precedere da Maria Immacolata, mistica aurora della Redenzione, fa' che camminiamo sempre nella luce della tua presenza." (Dalla Liturgia)

VI^a meditazione
Sole, luna, stelle e Maria

“Nel cielo apparve un segno grandioso: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle.” (Ap. 12,1)

Giovanni pensa a Maria, nuova Eva, la figlia di Sion, che ha dato alla luce il Messia. Si sa però che la donna è anche rappresentata da Israele, il popolo santo dei tempi messianici, e quindi la Chiesa in lotta.

Come mai gli astri, i pianeti, luminari del cosmo, fanno corona a Maria?

Che rapporto c'è tra la luce e Lei?

“Mitico è il richiamo del sole, della luna, delle stelle, ma ciò che lo, Gesù, Signore Iddio vostro, suscito nei cuori è ben di più perché in essi sono lo stesso il calore sponsale del sole, il chiarore dolce e soave della luna, il dispensatore di grazie abbondanti come stelle, che ho posto nel cielo perché siano testimonianza di luce propria in coloro che sanno veramente amare.” (Gesù Santificatore, 124)

Maria ha saputo veramente amare, luminosamente amare, immacolatamente amare da dare alla luce la Luce, Cristo Signore.

“In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini”, ci ricorda Giovanni (1,4).

Cristo ci ha resi “figli della luce”; Maria SS. è talmente figlia della luce da esserne divenuta Madre. “Vergine Madre, figlia del tuo Figlio”, la saluta Dante.

Il rapporto fuoco-luce: Maria, è richiamato dal “rovetto ardente” (Es. 3). In esso i Padri della Chiesa hanno

ravvisato un segno profetico dell'immacolatezza – integrità –incorruttibilità - verginità di Maria.

La liturgia lo ha colto questo segno e lo evidenzia: “Nel rovelto che Mosè vide non consumarsi, ravvisiamo intatta, o Maria, la tua ammirevole verginità”.

Il fuoco consuma e distrugge tutto ciò che non è fuoco. Il fuoco eterno dell'Amore Divino non ha nulla da distruggere e da consumare nel rovelto-Maria, perché ella è tutto amore, cioè immacolatezza totale, purezza assoluta.

“Ardore di fiamma è il rovelto ardente, ardore di sole è il tramonto dopo che il giorno ha donato tutti i suoi raggi a Maria SS., che dalle sue mani si dipartono quali grazie per tutta l'umanità.” (“In dodici stelle il perché dell'amore a Maria”, n. 9; 6.5.1998)

Maria è dunque mediatrice di tutte le grazie, perché Immacolata. Lei è talmente inabitata dalla Luce, intrisa di Luce, vestita di Luce da irradiarla sull'umanità.

Noi ne siamo i destinatari e i beneficiari.

In particolare poi, noi che formiamo la corona di rose del suo Cuore Immacolato, siamo investiti dal suo benefico fulgore.

“Santa perfezione delle perfezioni, l'Immacolata Concezione è candore che ha in sé la luce che lei stessa dona a coloro che non vedono, perché la verità è ciò che conta ed in Maria la verità stessa s'è generata nella Parola del Figlio Gesù, per estendersi a tutti i suoi figli che a lei inneggiano con un infinito rosario d'amore.” (Ibidem n. 12)

Sole, luce, stelle

La luce non è nascita di soli, di luna oppure di stelle, perché la luce, come l'amore, è perché Dio è la luce.

La luce, come l'amore, sospinge, allontana, annulla la tenebra.

Amando, dunque, ogni anima diviene luce perché la SS. Trinità in lei sancisce la fine del caos e l'aleggiare dello Spirito dell'amore.

È la potenza, l'onnisceienza, la regalità, dunque, che dalla luce compone l'aurora non solo nell'ordine astrologico, ma a carattere universalmente infinito e totalità del mistero della meraviglia della luce della divina sapienza.

Scinda il vostro cuore la luce e ne componga la via, che in Cristo Gesù è cammino verso la luce eterna.

Questa non avrà più bisogno di luce di astri, perché Dio e l'immacolatezza delle anime stesse saranno luce propria del valore solare del pensiero creatore, generatore della sapienza della SS. Trinità in atto d'amare.

Colmate dunque di luce, d'amore, di grazia il vostro piccolo grande cuore, perché fin d'ora è parte sovrana del Cuore di Gesù, che s'è reso Verbo incarnato del pensiero del Padre per consolare la disperazione umana che la stoltezza del menzognero ha reso cecità e tenebra, per cui a voi chiedo d'essere messaggere di luce, implorando per voi ed in voi la fede che sa individuare nella notte del mondo, immerso nel peccato, la polarità della stella che è la sapienza del Padre, verbo nel Figlio, carisma d'assoluto amore nello Spirito Santo Paraclito, consolatore perfetto dell'anima vostra che aspira alla luce, per la luce.

L'immacolatezza, l'angelica guida e consiglio che al mio comando rinsalda i vostri cuori alla speranza, sia vostra forza e bene infinito dell'assoluta grazia.

Siate dunque piccolo esercito, piccolo raggio di luce che io raccolgo come fiori del mio giardino in terra per vincere le tenebre, non solo, ma il male stesso del superbo e delle schiere demoniache al suo comando.

Con me ed intorno a me la SS. Trinità fa di voi, e del popolo dei santi che sono in cammino, la strada santa della verità. Questa forma dunque la via lattea della sapienza eterna, che dona vita e luce spirituale del tutto degna dell'alleanza eterna con Dio. È infatti materno abbraccio di Dio all'umanità che ha in me, sua creatura e Madre, il vero "sì" all'accoglienza della vita.

Anche voi pertanto, quale Corpo Mistico della Chiesa, siete nuovamente Cuore di Gesù, battito del tempo che segna l'ora imminente della totalità della santità, così in cielo come in terra, per il trionfo della luce che a voi dice: "La luce sia e la luce è", perché l'amore sia visibile e tangibile incontro e incanto di gioia eterna.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

VII^a meditazione
La Figlia prediletta del Padre

È sana e santa curiosità il voler conoscere più profondamente e intimamente la Madre meravigliosa che Gesù ci ha donato.

I rapporti ineffabili tra Maria SS. e il Padre celeste sono pressoché sconosciuti.

Sappiamo che Maria è la Figlia prediletta del Padre; però in che cosa consiste questa predilezione? Come si manifesta? Quali conseguenze determina in Maria?

Noi, figli, ne ricaviamo dei benefici?

In questa esplorazione siamo guidati da preziose illuminazioni.

“La potente sapienza del Padre ha voluto in Maria determinare la sede incorrotta di ogni virtù e grazia...”

“L’Amore, Dio, Padre onnipotente ed eterno, la veste di sole e corona Maria... di stelle... facendo sì che il suo nome sia trionfo su ogni male...”

“In Maria, umile ancella di Dio, la luce divina modellò la scultorea forma della perfezione...”

“Maria è la figlia santa dell’immensa santità del Padre, perciò ricca ereditiera delle più nobili ricchezze spirituali che il Padre elargisce a piene mani.”

Stupendo è il ricordo di quanto in Gen. 3,8:

“Padre e figlia or passeggiano nel cielo, come nel tempo iniziale del passato Eden, per la gioia di condividere con confidenza perfetta il pensiero vivo che, costantemente, provvede al bene degli uomini tutti.”

Già affiorano gli effetti benefici su noi, sull’umanità intera, derivanti dalla predilezione paterna per Maria.

Infatti: “Nell’immacolatezza Maria porge al Padre, costantemente, i doni ricevuti nella gioia di poter offrire quanto di più caro ha e che certamente è dono prolifico perché è santo amore”.

Il dono mirabile del Padre all’umanità, il Figlio suo, giunge a noi tramite Maria.

Infatti: “Un regale silenzio rende Maria arca della nuova alleanza; velata, sacra urna che il Padre santamente feconda secondo il disegno primordiale, non solo per custodire ma per generare nella verginità del suo seno il Cuore divino, immensamente grande, di Gesù, il Signore”.

Gesù è l’unico salvatore dell’umanità. Maria è coinvolta quale Madre e corredentrica nella salvezza effettiva di tutti i suoi figli.

“In Maria il valore ardito del perfetto amore al Padre ha reso possibile l’instancabile suo peregrinare terreno per essere carità ad ogni passo, luce di grazia su ogni sentiero dell’animo umano, che vuol procedere in salita, per condurre quante più anime possibile alla vita eterna.”

(Le citazioni provengono da “In dodici stelle il perché dell’amore a Maria”, 1997-1998)

VIII^a meditazione
Il Tabor di Maria

Giovanni, privilegiato testimone della trasfigurazione di Gesù, non la riferisce nel suo Vangelo; si limita ad un cenno: "E noi vedemmo la sua gloria" (Gv. 1,14).

In compenso gli altri evangelisti ne parlano, pur non essendone stati presenti.

Evidentemente, sotto l'azione dello Spirito, Giovanni ha rivelato altri preziosi e importanti avvenimenti ignoti agli altri evangelisti.

Così è l'Apocalisse. Ed è proprio in questo affascinante contesto che si colloca quello che chiamo volentieri: il Tabor di Maria. Si tratta, come è facile intuire, del "segno grandioso: una donna vestita di sole..." del capitolo 12.

Sia nella trasfigurazione di Cristo (cfr. Mt. 17,1-8; Mc. 9,2-8; Lc. 9,28-36) che nel Tabor di Maria (cfr. Ap. 12) la nostra attenzione è richiamata sulla luce.

Gesù stesso ci fa riflettere: "Se tu sei totalmente nella luce, senza alcuna parte nelle tenebre, allora tutto sarà splendente come quando una lampada ti illumina con il suo splendore". (Lc. 11,36)

Lo splendore di Cristo sul Tabor è la sua immacolatezza divina resa visibile.

Così per Maria: "vestita di sole" è come dire avvolta, ammantata dalla sua immacolatezza. Qual è il rapporto tra l'immacolatezza di Maria e quella di Gesù?

"L'avvenuto portento della nascita verginale di Gesù è proiezione dell'immacolatezza di Maria SS., dopo che alla sua stessa concezione fu preservata dal peccato originale." (In dodici stelle... 1999)

Maria è come l'aurora rispetto al sole.

L'aurora precede il sole, ma ne è il frutto. Maria, Madre di Gesù, lo precede, ma essendo Gesù Dio, Maria ne è frutto perché creatura.

Senza sole non c'è aurora.

Gesù, in quanto Figlio unigenito del Padre è Dio da Dio, luce da luce... (Dal Credo).

In quanto Figlio unigenito di Maria è l'Immacolato dall'Immacolata, resa tale dal Padre.

“Salutata dall'Angelo, Maria apprende dalla Luce (Dio Padre) quanto è grande per la creatura umana essere fecondata dalla Luce (Spirito Santo), per donare all'umanità la Luce (il Figlio, Gesù).” (In dodici stelle... 1998)

Quanto è consolante per noi, giovaniti e marianite, il “sapere che vincere il male ora è possibile per il frutto benedetto del seno immacolato di Maria, Vergine e Madre”. (Ibidem)

Ora noi possiamo essere “totalmente nella luce”. (cfr. Lc. 11,36)

Il Tabor di Maria

Impero della luce, la cui cima è la resurrezione di Gesù, ove splendente più che mai la luce scopre il sepolcro per offrire all'umanità Gesù, in tutto e per tutto Dio, Dio di luce da luce, per la luce.

Amate dunque concedere a tale luce il vostro cuore, per il verificarsi della grazia della resurrezione in voi, esplosione di luce che rende il vostro cuore non solo purificato, ma sapiente ad opera dello Spirito Santo Paraclito.

Marianite e giovanniti, siete fronte di luce che sospinge il vascello della fede, che è la Chiesa, verso la riva sperata della felicità eterna.

Qualità solenne della vostra vocazione è la bellezza della luce interiore che vi è stato concesso di conquistare per aver respirato, nel presente eterno della crocifissione di Gesù, il respiro stesso di Gesù che, rivolto al Padre con voce commossa e misericordiosamente santa, dice e ripete: "Tutto è compiuto", al che è seguita la vittoria sulla morte della quale voi siete chiamati, con del resto l'umanità tutta, a dare testimonianza quali figlie e figli della resurrezione, di quel tutto compiuto che toglie al male ogni illusione di poter ancora procedere nella sua opera devastatrice, per il "Tutto è compiuto" professato e donato al Padre e all'umanità tutta quale assolvimento totale del suo essere Sacerdote e Re eterno, fedele e verace per le promesse dell'amore del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Particolare eredità di luce a voi e all'umanità tutta è derivata dal nascere della Chiesa nella festosa luce dello

Spirito Santo, nella Pentecoste che qualifica il vostro essere soldati di Cristo in virtù dell'unzione benedetta che cresima il vostro cuore, rendendolo invincibile nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

La vostra chiamata è specifica chiamata alle armi dell'amore, dell'unità e della perseveranza finale, con sicura efficacia per aver creduto il mio essere, con Gesù e per Gesù, realtà di vittoria sul male in virtù della luce della pietà ai piedi della croce, sotto la quale vi ho chiamato per essere partecipi del mio stesso offrire al Padre il sacrificio di Gesù, vittima e Sacerdote eterno.

Questo vi qualifica veramente corona del mio cuore addolorato, sì, ma finalmente gioioso per il "Tutto è compiuto" che, ad onore delle promesse di Fatima, va compendosi.

Amate l'Amore e siate e sarete monte di luce per le mie infinite grazie e per la grazia che è e sarà vittoria del bene in voi.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

IX^a meditazione
L' "Eccomi" di Cristo, di Maria e nostro

Cristo, quando sta per entrare nel mondo, dice a Dio: "Signore, tu non hai voluto sacrifici e offerte, ma mia hai formato un corpo..."

Poi aggiunge: "Eccomi, vengo a fare la tua volontà... Gesù Cristo ha offerto se stesso una volta per sempre e ha compiuto la volontà di Dio; per questo, Dio ci ha liberati dalle colpe e ci ha resi santi". (Ebr. 10,5-9 s.)

"Mi hai formato un corpo..." e sappiamo come: nel grembo della Vergine Madre, Maria.

È legittimo chiedersi: visto che il Figlio di Dio ha potuto scegliersi una madre, come l'ha voluta?

Risponde la storia: purissima, bellissima, santissima... cioè Immacolata.

L'immacolatezza è il primo ed onnicomprensivo requisito... desiderato dal Figlio.

E non è così anche per noi, se potessimo sceglierci la madre?

Come entra l'Immacolata nella storia della salvezza?

Dio ci ha liberati dalle colpe e ci ha resi santi, come afferma la lettera degli Ebrei, perché Gesù, compiendo la Volontà di Dio, ha offerto se stesso. Ma a sua volta, Maria, compiendo la Volontà di Dio, ha reso possibile tutto ciò offrendo se stessa: "Eccomi, sono la serva..." (Lc. 1,38)

"La conoscenza della perfetta Volontà di Dio permise a Maria SS. di aderire ad essa con somma grazia." (In dodici stelle... 1999)

A noi, marianite e giovaniti del Grande Giubileo, non

basta una ammirata contemplazione della nostra Immacolata Madre. Urge imitarla. Siamo figli!

“Grazie a Maria, Madre della Chiesa, perché Madre di Dio, lo Spirito Santo costantemente feconda le anime che Gesù ama riconoscere quali madri, sorelle e spose, per avere come Maria SS. accolto di vivere nella Volontà di Dio.” (In dodici stelle... 1999)

“Se uno fa la Volontà del Padre mio che è in cielo, egli è mio fratello, mia sorella e mia madre.” (Mt. 12,50)

Se l'immacolatezza è il primo requisito nella Vergine Madre lo sarà pure in chi vuole essere madre, sorella, sposa, fratello di Cristo, compiendo il Divin Volere, vivendo il esso.

Allora è possibile essere immacolati, vivere immacolati? Non è utopia? Lasciamoci istruire da Maria: “Nel valore d'essere l'Immacolata vi assumo per la concordia tra voi e con me, per un'identità nuova che sa dare all'immacolatezza il valore che ha.

Ferve nel mondo lo stacco da tutto ciò che è immacolatezza; per questo il mio Cuore a voi si fa dono nella misura il cui il vostro cuore sa, a sua volta, rendersi dono a me”. (L.S.M. 15/2)

Eccomi, Madre mia!

L' "Eccomi" di Cristo, di Maria e nostro

La ricchezza antologica della risposta alla chiamata di Dio è, in Cristo e Maria, grandezza e certezza di assoluta grazia e fedeltà, è ricchezza del capolavoro sponsale tra l'anima e Dio.

Appurato ciò dall'esperienza viva della realtà della redenzione, frutto benedetto del "Frutto benedetto", Gesù, rimane da avvalorare con un vero dato di fatto l'"Eccomi!" di ogni marianita e giovannita.

Nascere alla scoperta della propria vita interiore è serena gioia di scoprire d'essere parte di un mistero affascinante, ma non illusorio.

La consolante e produttiva appartenenza all'opera "Corona del mio Cuore Immacolato" è concatenazione ottimale della comunione dei santi di tutti i tempi, per la manifestazione originale e incontestabile della Volontà di Dio, finalmente conosciuta ed amata.

La ricerca operativa non vi travolga in una sorta di impegno produttivo, caratteristico delle ambizioni arrivistiche del mondo, ma sia impegno di docile appartenenza alla Chiesa, madre e maestra per la sapienza, verità ed amore che attinge dal mio esservi Madre.

L'impegno, dunque, è legato alla duplice realizzazione del vostro abbandono –offerta alla Volontà del Padre, impegno rivolto alla graduale risalita dal baratro dell'antico peccato, dopo di che, raggiunto il gusto della purezza dell'amore secondo l'imitazione di Gesù, vi renderete parte degna del mistero dell'amore che, dalla conversione, conduce a santità tramite la fede e le opere

che rendono concreto e gradito a Dio l'“Eccomi”.

Naturalizzare la purezza del cuore è dovere d'ogni vita che, nel sacramento del matrimonio, ha inteso rendersi continuità della potenza procreatrice del genere umano per donare nuove vite, nuova fede, speranza e carità alla stessa umanità.

Nell'“Eccomi” la vocazione amplia la raggiera delle sue possibilità, dalla quale risplende come sole la vocazione sacerdotale e religiosa, e raggiunge l'apice della realtà eterna del Corpo Mistico di Cristo.

Siate “Eccomi” e nella pluralità dei doni di Dio avrete la fusione e la effusione della conoscenza.

Sarà poi la vostra fedeltà e coerenza a rendere omaggio e ringraziamento a Dio, che potrà così manifestare, anche tramite voi, la meraviglia del suo Sacro Cuore.

Appaia Gesù in voi, mie marianite e giovaniti, quale coerente obbedienza alla santa Volontà di Dio.

Nell'“Eccomi”, dunque, verità ed amore si manifestano per incoronare, con la regalità della sapienza eterna, l'abbandono amoroso alla SS. Trinità, vero ed unico Dio.

Particolare gioia vi inondi, perché il vostro “Eccomi” è nettare soave del mio giardino in terra.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

X^a meditazione
Immacolato/a è possibile!

Siamo alle soglie di una Nuova Era, “in attesa di nuovi cieli e una terra nuova nei quali avrà stabile dimora la giustizia” (2Pt. 3,13), cioè di quell’era di pace che Maria SS. ha predetto e promesso a Fatima.

“Perciò, carissimi – ci esorta S. Pietro – nell’attesa di questi eventi, cercate di essere immacolati e irreprensibili davanti a Dio, in pace.” (2Pt. 3,14)

Paolo ci riporta alla fonte dell’immacolatezza, che è quindi possibile, ricordandoci che:

“Egli (Cristo) vi ha riconciliati per mezzo della morte del suo corpo di carne per presentarvi santi, immacolati e irreprensibili al suo cospetto”. (Col. 1,22)

Sappiamo tutti che il Battesimo ci ha resi immacolati, figli di Dio, membri della Chiesa. La veste bianca nel rito battesimale era il segno tangibile della immacolatezza non visibile, ma reale a noi donata.

Indubbiamente il Battesimo è il grande dono del Padre, è merito del Figlio, è azione dello Spirito Santo, mediatrice Maria. È stato quello il momento in cui Cristo, lavandoci dalla colpa, ci ha affidati a Maria: “Donna, ecco tuo figlio” (Gv. 19,26). Lei a sua volta, Madre Immacolata, avrà esclamato: “Ecco tua madre!” (Gv. 19,27), felice d’avere come figlio un bambino immacolato.

Le sue lacrime di addolorata, ai piedi della croce, non erano già un segno anticipativi dell’acqua battesimale?

“Ad onore di Maria SS., la sua Immacolata Concezione non fu opera del Battesimo ma battesimo dell’opera stessa della Redenzione.” (In dodici stelle... 1998)

In considerazione dei peccati, che dall'uso di ragione in poi hanno deturpato, macchiato la nostra anima, amaramente dobbiamo constatare: povera la mia immacolatezza battesimale!

Ci consola il pensiero delle confessioni ben fatte che l'hanno recuperata.

La grande indulgenza giubilare è come un nuovo, meraviglioso Battesimo che ci rifà immacolati.

"Nel rigoglio di una volontà nuova in voi, mie Corolle, vi è il fiorire dell'immacolatezza del pensiero, del cuore e dell'anima, quale continuità purificatrice della preghiera particolare e di gruppo delle marianite." (L.S.M. 13/10)

La preghiera è forza detergente, è lavacro purificatore, è ristoro dell'anima.

"L'immacolatezza vince le potenze infernali; siate dunque liete, per la fondata coerenza della finalità della vostra missione." (L.S.M. 15/2)

"Il valore dell'immacolatezza vi renderà culmine della vetta della spiritualità", ed ancora, a nostra consolazione:

"In me siete accolte e stupendamente consacrate alla verità, che porgerà l'immacolatezza quale vertice del valore dei valori: l'Amore Divino". (Ibidem)

È possibile essere immacolati

Saluto in voi la mia stessa immacolatezza, perché nel vostro essere miei ho posto tutti i vostri cuori nel mio Cuore.

Ciò vi indica chiaramente che quello che è e sarà trionfo del mio Cuore sarà il trionfo del vostro essere veri cristiani, amici di Dio, amate creature mie che l'amore a Gesù e a me ha reso riverginizzate nel cuore, perciò immacolate per i meriti di Gesù e del vostro umile "sì" all'amore eterno e glorioso del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Impossibile sia ora per voi peccare, per non essere in contraddizione con l'aspirazione profonda dell'anima vostra, perché la vostra anima è, nel profondo, luce a voi donata dal perfetto e immacolato amore di Dio creatore.

Liberate dunque il volo della vostra gioia d'amare perché, come tutto è possibile a Dio, nella misura in cui saprete lasciarvi da lui assumere, con lui ed in lui, anche a voi sarà possibile varcare non solo la porta della speranza ma dell'infinito, per il realizzarsi dell'eterna felicità.

Ciò sarà il risultato perfetto dell'aver creduto non solo all'immacolatezza di Gesù e mia, ma alla possibile riconquista dell'immacolatezza vostra.

Salire la vetta della spiritualità è gioia di conquistare, con il sole della santità, l'immacolatezza che è abbraccio di Dio stesso alle sue creature, ed in particolare a tutte le marianite e giovanniti che, con amore, hanno accolto di essere presenti con Gesù e me sul Calvario; per questo torno ad accertarvi che il piccolo resto preconizzato da Dio stesso sarà, senza dubbio, formato da marianite e

giovanniti, perché veri cristiani, perciò santi veri.

Il mio essere “donna vestita di sole” è perché, del sole che è la SS. Trinità, è ed è stato mio abito interiore, spiritualmente splendente e immensa corazza che miriadi di schiere di angeli sostengono, perché nel mio Cuore Immacolato tutta l’umanità possa essere protetta e salvata.

Procedete dunque in me e con me nell’arida via della conquista umana dell’immacolatezza, a troppi sconosciuta e che voi, quali buoni samaritani, dovete soccorrere sapendovi fermare ove l’immacolatezza è stata aggredita, violentata, lasciando troppe ignare anime lungo la via della vita, morenti e imploranti il vostro aiuto in preghiere ed opere.

Partecipo io in voi e con voi al medicare le anime ferite usando le vostre stesse lacrime in unità con le mie, che ogni giorno tutti i sacerdoti del mondo aggiungono quale testimonianza di intercessione al Padre nel calice che viene elevato su ogni altare.

Siate certi che in ciò avviene l’assoluto miracolo dell’immacolatezza, perché è lo Spirito Santo stesso che vi purifica, vi santifica, vi deifica.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

XI^o meditazione
Ave Maria, "Donna vestita di sole"

La stima – ricerca – godimento del pulito, del limpido, dell'incontaminato, del puro, dell'autentico è di tutti.

Non ho mai trovato persone che apprezzino lo sporco, il contaminato, l'inquinato, il torbido.

Sono spettacolo per l'uomo: una vetta alpina innevata, l'acqua limpida di una cascata, gli occhi trasparenti di un bambino, un giardino in fiore.

Sono spettacolo per Dio: la cristallina trasparenza di un'anima pura; l'immacolatezza d'un cuore, la luminosità battesimale degli innocenti.

Vorrei essere spettacolo per Dio. Nulla è più desiderabile per una marianita, un giovannita che il poter meritare il compiacimento del Padre:

"Tu sei mio figlio, una mia figlia prediletta, in cui mi compiaccio!" (cfr. Mt. 3,17)

Il che equivale al desiderio santo e stupendo di assomigliare a Gesù, di essere un'altra Maria.

Ed è l'immacolatezza di Lui, l'immacolatezza di Lei che affascina, che incanta, che rapisce.

"Nell'immacolatezza della Madre mia l'amore è infinito, trascendente, immortale, assunto in cielo quale primizia di un infinito numero di santi che hanno accolto la mozione dello Spirito, lasciandosi guidare dalla perfetta purezza dell'Amore." (Gesù Perfezionatore, 66)

L'amore! Già, ecco il segreto. La fonte è a portata di mano.

La SS. Eucaristia!

"La SS. Eucaristia è la presenza mia che indica la via e

passo passo la percorre, per donare all'uomo la gioia della vera conquista di un amore senza fine." (Gesù Santificatore, 19)

Il candore dell'Ostia consacrata è un raggio del Tabor, un segno visibile dell'immacolatezza di Cristo. "Io, Gesù, Signore Iddio vostro, sono la veste candida da indossare quotidianamente compiendo l'umile e semplice gesto di accogliermi nel cuore sotto le specie del pane e del vino." (Gesù Pantocratore, 125)

L'indulgenza plenaria giubilare, il perdono di Gesù nella confessione, la sua Parola che purifica, la preghiera che mi rifocilla, il Pane di vita che mi sfama...

Tutto questo mi giunge dalle tue mani purissime, o Immacolata Madre mia!

"Mistica colomba, fedele nel porgere il ramoscello d'ulivo (Gen. 8,8) per tornare a assicurare l'umanità che dall'acqua viva della Parola, è certo, nascerà un lungo periodo di pace."

"Tu Maria, isola del cielo che accogli ogni naufrago terreno; tu, figlia dell'Amore, perché la misericordia fosse santo ritorno alle origini per ogni uomo che torna a saper vivere, a saper lodare, a saper amare." (In dodici stelle... 1997-1998-1999)

"L'immacolatezza del pensiero, del cuore e delle azioni mi può far proclamare: "Credo, risorgerò", e benedetto sia il Signore che, nell'inesauribilità del suo essere Resurrezione e Vita, ama realizzare il suo Divin Volere tramite la verità e l'amore." (scritti di A.M.Ossi)

La Divina Volontà e noi

“Vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne. Porrò il mio spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo i miei precetti e vi farò osservare e mettere in pratica le mie leggi.” (Ez. 36, 25-27)

È un annuncio per il futuro, è una promessa per quando i tempi saranno maturi.

Dio ha creato l'uomo a sua immagine e somiglianza: gli elementi di questa somiglianza sono: la memoria (Pensiero), l'intelletto (Parola), la volontà (Amore) di cui è dotata l'anima umana, spirituale e immortale. È soprattutto la volontà libera che pone l'uomo al di sopra di tutti gli esseri.

È la volontà che fa dell'uomo un uomo.

Se l'uomo potesse fare sua la Volontà Divina diventerebbe “dio”. “Io ho detto: voi siete dei.” (Sal. 82,6; Gv. 10,34)

Ma chi può ardire tanto? Quale uomo può dire a Dio: io ti offro la mia libera volontà e Tu, in cambio, donami la Tua?

Nel secolo XX, nell'ultimo scorcio del 2° millennio, e quindi in preparazione al 3°, Gesù ha fatto a Luisa Piccarreta (1865-1947) la grande rivelazione: l'uomo può ricevere in dono la Divina Volontà, al posto della propria, rendendo così possibile la sua deificazione: “Voi siete dei”.

“Tu devi sapere – disse Gesù a Luisa – che il vivere nella nostra Volontà è un dono che la nostra magnanimità vuol dare alla creatura, e con questo dono ella si sentirà trasformata; da povera, ricca; da debole, forte; da

ignorante, dotta; da schiava di vili passioni, dolce e volontaria prigioniera di una Volontà tutta santa, che le darà libero dominio di se stessa, dei domini divini e di tutte le creature.” (30.4.1932)

È ovvio che deve essere la creatura ad invitare la Volontà Divina a prendere possesso di lei.

“Oh, uomo, rientra in te stesso: richiama in te quella Volontà che respingesti; Essa vuol ritornare per distruggere i tuoi mali e, se la inviti, è pronta a prendere possesso di te e a formare in te il suo Regno...” (8.5.1932)

Con queste rivelazioni divine alla Piccarreta inizia veramente un’era nuova, l’era del Divin Volere. Che questo dono sia nuovo lo attesta Gesù stesso: “Cerca pure nelle vite dei santi, nei libri spirituali; in nessuno troverai i prodigi del mio Volere operante nella creatura e la creatura operante nel Mio. Tutt’al più troverai la rassegnazione, l’unione dei voleri... ciò significa che non era giunto il tempo in cui la mia bontà doveva chiamare la creatura a vivere in questa condizione sublime”. (Vol. 14, 6.10.1922)

L’Opera “corona del Cuore Immacolato di Maria SS.” è nata nel contesto spirituale del Divino Volere operante nelle creature, scelte da Dio quali strumenti di fondazione. E così essa vive e cresce.

Negli scritti che A.M. Ossi riceve la spiritualità del Divino Volere affiora e si rivela, come dimostrano queste affermazioni:

“L’accordo vivo e sincero della concessione a Dio della propria volontà permette all’uomo e a Dio stesso la massima fusione di pensiero (Padre), parola (Figlio), amore (Spirito Santo).” (Gesù Innovatore, 58)

Il processo di deificazione della creatura, inabitata dal Divin Volere, è così evidenziato:

“La buona volontà, finalizzata all’amore a Dio e ai fratelli, viene assunta da Dio stesso per unificarla con la sua Volontà, rendendo così possibile la deificazione della creatura stessa.” (Gesù Pantocratore, 108)

Divin Volere

Nel ritorno alle origini, e più propriamente al momento in cui il Padre preannuncia il nuovo Adamo e la nuova Eva, anche se sembrerebbe un cammino a ritroso, è e sarà tempo maturo per il ricevimento del dono del Divino Volere da parte della SS. Trinità alle creature, secondo il suo pensiero e previa offerta del libero arbitrio del cuore.

“Seguitemi!” dissi al tempo della mia vita terrena, per cui a maggior ragione ora torno a ripetervi non solo seguitemi, accoglietemi, ma donatemi fiduciosamente la vostra libera volontà perché la fiduciosa e fedele Volontà Divina agisca in voi per la glorificazione di una nuova umanità santa e santificante, non solo, ma deificata e deificante.

L'evidente valore di ciò consiste nel trasferimento della creatura nel seno della SS. Trinità, per essere creature trasfigurate a livello intimo, sponsale e amorevolmente perfette ed atte ad essere abitatrici della Gerusalemme celeste.

Nutrite il vostro essere creature al seno dell'umiltà, al seno materno e assolutamente sapiente di Maria SS., della quale siete figlie e figli prediletti perché mai in voi possa sorgere l'orgoglio che trascinò e precipitò negli inferi il Superbo.

Docilità, dunque, ed umiltà sia passo di danza al cospetto della perfezione divina che, quale culmine d'amore, si rende dono per la perfetta simbiosi anima-Dio.

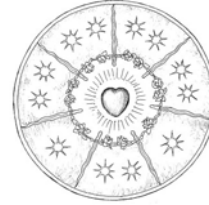
Il sacrificale impegno da parte di Dio è stato realizzato nel Divino Volere, che ha maturato il Sacrificio supremo

2^A edizione - maggio 2002

Per ulteriori informazioni: <http://www.sanctusjoseph.com>



*Nuovo anno
Nuovo secolo
Nuovo millennio
Nuova via*



*Felice apertura
al connubio divino
dei SS. Cuori di Gesù e Maria
sia per l'anima che, smarrita,
cerca la nuova via.*

*Essa porta ai piedi della croce
per ottenere grazia,
perdono, misericordia
ed ogni virtù ambita,
per essere non più peccatrice
ma santa,
perché a Maria SS. s'affida
ed in Gesù confida.*

Amen